



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1580 DEL 30/10/2019

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

OGGETTO: DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA).

DITTA GPS SPA

**SEDE DI INSTALLAZIONE: VIA LAGO DI MISURINA, 82 COMUNE DI SCHIO (VI).
CODICE IPPC 6.7 IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DI SUPERFICIE DI MATERIE,
OGGETTI O PRODOTTI UTILIZZANDO SOLVENTI ORGANICI, IN PARTICOLARE
PER APPRETTARE, STAMPARE, SGRASSARE, IMPERMEABILIZZARE, INCOLLARE,
VERNICIARE, PULIRE O IMPREGNARE, CON UNA CAPACITA' DI CONSUMO DI
SOLVENTE SUPERIORE A 150 KG ALL'ORA O A 200 TONNELLATE ALL'ANNO.
RILASCIO AIA DEFINITIVA CON MODIFICA SOSTANZIALE CON VALENZA DI
RINNOVO N.15/2019.**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

la ditta GPS SpA è operativa nello stabilimento localizzato in via Lago di Misurina n. 82 in comune di Schio (VI) con attività di stampa – rotocalco e flessografica - in particolare per attività di produzione di etichette per il settore alimentare e residuale per attività di produzione di shops/borse;

alla presentazione di richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale è seguito il provvedimento provvisorio e ricognitivo di A.I.A. n.35 del 04/09/2007; nelle more della delega alle Province tale provvedimento risulta essere stato adottato dalla Regione Veneto; lo stesso provvedimento è stato oggetto di successive proroghe da parte di questa Amministrazione.

Richiamata in particolare la proroga da ultimo concessa con provvedimento prot. 66109 del 09/10/2018, con il quale la ditta è stata invitata a trasmettere la documentazione aggiornata per il rilascio dell'AIA definitiva nel termine del 31/01/2019.

Considerato che, dopo una proroga concessa con atto prot. 9277 del 15/02/2019, la ditta, con documentazione agli atti di questa Amministrazione in data 30/04/2019 con prot. n. 23887, ha presentato la documentazione di cui alla modulistica approvata con Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 108 del 29/11/2018 (in sostituzione della modulistica approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007), per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva e contestuale modifica sostanziale per aumento consumo solvente.

Considerato che con nota del 17/05/2019 prot. n.27460 si è proceduto, ai sensi della L.241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 29 - quater del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii a dare comunicazione di avvio del relativo procedimento; successivamente, sempre per quanto disposto all'art. 29-quater del D.Lgs 152/2006, questa Amministrazione ha proceduto, a pubblicare nell'Albo Pretorio il previsto avviso dal 24/05/2019 al 24/06/2019; a seguito dello stesso non risulta essere pervenuta alcuna osservazione sulla domanda.

Visto il ciclo produttivo dell'azienda, sinteticamente descritto in “allegato 1” al presente provvedimento.

Considerato che la ditta intende gestire i rifiuti prodotti dalla propria attività secondo le disposizioni del deposito temporaneo stabilite dalla normativa vigente in materia di rifiuti e che nel complesso non svolge alcuna attività di gestione rifiuti che necessiti di autorizzazione.

Dato atto che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale la presente autorizzazione va a costituire/sostituire, secondo quanto delineato all'allegato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/06:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/06).

Dato atto che nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del presente provvedimento per il giorno 17 ottobre 2019 questa Amministrazione ha convocato la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs 152/2006, a cui hanno presenziato Provincia, Comune ed Arpav, ; alla conferenza era presente anche la ditta.

Considerato che il Comune è stato avvisato che la stessa conferenza costituiva il momento di acquisizione delle prescrizioni del Sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265; l'Amministrazione comunale presente in conferenza ha rilevato che come industria insalubre è opportuno che l'azienda si rapporti con la stessa Amministrazione per conferma/aggiornamento della relativa classificazione con riferimento a quella agli atti.

Rilevato che nel corso della predetta Conferenza, come risulta da documentazione agli atti e riportato in allegato A, si è delineata la rilasciabilità dell'autorizzazione in questione, condivisi alcuni aspetti e condizioni e valutato positivamente il proposto piano di monitoraggio, rivisto congiuntamente con ARPAV, per alcuni aspetti non sostanziali, pervenendo alla sua versione definitiva come da documento allegato (allegato 3 PMC).

Visto il documento allegato (allegato A) parte integrante del presente provvedimento in cui sono riportati i diversi momenti istruttori di cui al presente provvedimento, nonché quanto emerso in sede di conferenza e la successiva integrazione; si ritiene che tale allegato unitamente al verbale agli atti della stessa conferenza risponda all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 29 -quater del D. Lgs. 152/2006.

Visto il decreto ministeriale 24.04.08 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59”, la Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia e la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 quale atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. La ditta ha provveduto in merito, dandone riscontro con nota agli atti con prot.n.56240 del 28/10/2019.

Visto il D.Lgs 03.04.2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni.

Vista la Legge Regionale n.04/2016.

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021.

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021.

DETERMINA

1. di rilasciare alla GPS SpA - l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività condotte nell'installazione in oggetto organizzate e gestite secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento.

La ditta nell'ambito della predetta autorizzazione è autorizzata alla modifica per aumento quantitativo solventi. La nuova soglia di consumo dei Composti Organici Volatili è individuata in 1.100 tonnellate/anno. Per l'anno in corso resta confermato il consumo dell'attuale autorizzazione (550 tonnellate).

La richiamata autorizzazione costituisce/sostituisce le autorizzazioni richiamate in premessa; i limiti, le prescrizioni delle autorizzazioni di cui sopra sono riportati in allegato (Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In tale allegato risultano altresì riportate altre condizioni non riferibili specificatamente alle autorizzazioni sostituite e richiamate.

Al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare il monitoraggio della stessa secondo il piano allegato (Allegato 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. .

2. Di informare che
 - per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione vale quanto disposto all'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi DD.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento ;
 - rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività autorizzate. Al riguardo si richiama anche quanto rilevato dall'Amministrazione comunale in sede di conferenza e richiamato in premessa;
 - in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies, comma 9, e dall'art. 29 - quattordicesimo del D.Lgs. n. 152/2006;
 - in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.
3. Di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
4. Di trasmettere il presente provvedimento alla Società in oggetto, al comune di Schio, ad ARPAV e all'USS n.7 "Pedemontana".
5. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).

6. Di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Vicenza, 30/10/2019

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 1580 DEL 30/10/2019

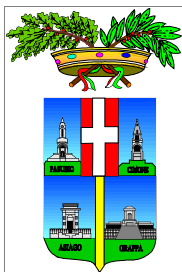
OGGETTO: DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA). DITTA GPS SPA SEDE DI INSTALLAZIONE: VIA LAGO DI MISURINA, 82 COMUNE DI SCHIO (VI). CODICE IPPC 6.7 IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DI SUPERFICIE DI MATERIE, OGGETTI O PRODOTTI UTILIZZANDO SOLVENTI ORGANICI, IN PARTICOLARE PER APPRETTARE, STAMPARE, SGRASSARE, IMPERMEABILIZZARE, INCOLLARE, VERNICIARE, PULIRE O IMPREGNARE, CON UNA CAPACITA' DI CONSUMO DI SOLVENTE SUPERIORE A 150 KG ALL'ORA O A 200 TONNELLATE ALL'ANNO. RILASCIO AIA DEFINITIVA CON MODIFICA SOSTANZIALE CON VALENZA DI RINNOVO N.15/2019.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente determinazione è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 30/10/2019.

Vicenza, 30/10/2019

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Autorizzazione Integrata Ambientale n.15/2019

ALLEGATO 1

Il presente allegato - “allegato 1” - costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 15/2019 riporta l'inquadramento generale e la descrizione dell’attività svolta da GPS SpA, nell’installazione in Via Lago di Misurina 82, Schio (VI).

Tabella A: “Inquadramento”		
Attività	Capacità produttiva autorizzata (*)	Attività
Trattamento di superficie di prodotti utilizzando solventi organici (stampaggio)	1.100 tonn/anno	Attività IPPC: Produzione e trasformazione dei metalli Codice IPPC 6.7. Trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solventi organici superiore a 150 kg all’ora o a 200 Mg all’anno.

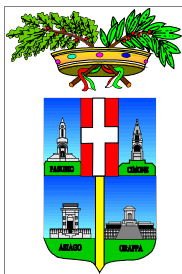
(*) La capacità produttiva è fissata dal limite di COV nel consumo di solvente; la ditta risulta autorizzata ad un utilizzo di solvente non superiore a 550 tonnellate.

La variazione oggetto di richiesta consiste in un incremento dei tempi di attività dell’installazione IPPC, con il passaggio dagli attuali due turni ai futuri tre turni di lavoro, e il conseguente aumento del consumo massimo di Composti Organici Volatili a 1.100 ton/anno. La modifica non comporta alcuna variazione rispetto ai processi produttivi e alle dotazioni impiantistiche in essere.

PROCESSO PRODUTTIVO

Ricevimento delle materie prime

Le operazioni di scarico degli automezzi che conferiscono le materie prime presso l’installazione vengono poste in essere in apposite aree oggetto di identificazione nella documentazione agli atti. La merce viene quindi disimballata, etichettata per essere poi messa a stoccaggio presso le aree dell’installazione adibite a magazzino e individuate nella documentazione agli atti.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Montaggio

Le lastre matrici (clichè) rilevografiche, flessibili e morbide sono realizzate in materiale fotopolimerico presso un altro stabilimento dell'azienda e di qui inviate al REPARTO MONTAGGIO. In questo reparto le lastre vengono fissate su un cilindro (manica) in modo tale che possano aderirvi perfettamente ed evitare quindi possibili movimenti in fase di stampa. Una volta pronti i cilindri vengono trasferiti nel reparto di stampa per il montaggio sulle stampanti flessografiche

Stampa

Presso l'installazione vengono effettuate due tipologie di stampa: la stampa rotocalco e la stampa flessografica.

La stampa rotocalco è una stampa diretta rotativa e incavografica in cui i grafismi, ovvero la parte che andrà a stampare, è in incavo rispetto ai contrografismi (la parte che non stampa). La forma inchiostrata è costituita da un rullo meccanico coperto da un sottile strato di rame su cui è inciso il soggetto da stampare; le aree incise vengono inchiostrate da un calamaio dotato di rullo inchiostratore e l'eccesso di inchiostro viene rimosso da una lama (racla). Dopo questo passaggio il rullo inciso scarica l'inchiostro, per decalcomania, direttamente sul supporto da stampare. I rulli metallici che vengono montati sulla macchina rotocalco vengono preparati da fornitori esterni e stoccati presso gli scaffali localizzati nell'area magazzino.

La stampa rotocalco viene realizzata con l'ausilio di una macchina per stampa rotocalco.

Nella stampa flessografica l'inchiostrazione è applicata da un rullo ceramico (anilox) che si carica per mezzo di una camera a racle che tolgono l'eccesso di inchiostro dalla superficie del rullo in modo analogo a quanto avviene nella stampa a rotocalco. Il cilindro anilox è inciso con diverse cellette; un alto numero di cellette per centimetro di superficie favorisce la stampa dei dettagli, mentre un basso numero favorisce la stampa dei fondi pieni.

La stampa flessografica viene realizzata con l'ausilio di undici macchine per stampa flessografica

L'inchiostro e i solventi organici impiegati nelle due tipologie di stampa sopra descritte possono essere prelevati dalle macchine per stampa direttamente dalle cisterne interrate oppure possono essere portati alle macchine dagli operatori dell'azienda che li prelevano dalle altre aree MP o dall'impianto INK MAKERS. L'impianto INK MAKERS preleva automaticamente delle quantità predefinite di prodotti da alcune cisterne di stoccaggio interrate nelle aree MPA e MPB e da recipienti chiusi collocati nel locale dove è posizionato l'impianto stesso; i prodotti vengono quindi fatti cadere in un fustino metallico ed omogeneizzati da un mescolatore ad elica. Una volta che la miscela è pronta il fustino viene prelevato dall'operatore e portato a bordo macchina dove può essere collettato direttamente al sistema di distribuzione dell'inchiostro oppure utilizzato per rabboccare un fustino già collettato.

Sulle macchine per stampa gli addetti caricano le bobine di supporto da stampare, le quali si srotolano via via che l'inchiostro viene impresso sul supporto e asciugato; il supporto stampato viene avvolto intorno ad anime di cartone per proseguire poi nelle fasi successive del ciclo produttivo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Per alcune tipologie di prodotto (etichette), a seguito della stampa flessografica o rotocalco, la committenza può richiedere che venga impresso sul manufatto un particolare tipo di codice utilizzato usualmente per i concorsi a premi. In questo caso la bobina di film stampata viene inviata al reparto accoppiatura dove è collocata una macchina adibita esclusivamente a questo scopo. Nel reparto accoppiatura trova spazio anche la macchina ACCOPPIATRICE UTECO, impiegata anch'essa dopo la fase di stampa per alcune particolari tipologie di prodotto (shopper); nell'accoppiatrice il supporto stampato viene abbinato ad un secondo supporto mediante spalmatura di un adesivo bicomponente solventless.

Generalmente i film plastici hanno superfici chimiche inerti e non porose con tensioni superficiali basse che li rendono non ricettivi all'ancoraggio di substrati come inchiostri per la stampa, adesivi e coating. Tra i diversi film plastici, il polietilene ed il polipropilene sono quelli che hanno l'energia superficiale più bassa e, per tale motivo, sono i due materiali più spesso sottoposti al cosiddetto trattamento corona per migliorare le loro caratteristiche di adesione.

Una stazione per il trattamento corona è costituita essenzialmente da un generatore ad alta frequenza, da un trasformatore elevatore di tensione a cui è collegato un elettrodo fisso rettilineo e da un rullo elettricamente a terra, rivestito da un materiale isolante. Nello spazio d'aria (air-gap) compreso tra il film e l'elettrodo si instaura quel regime di scariche ad effluvio chiamato "effetto corona" che porta all'attivazione del film.

Lavaggio

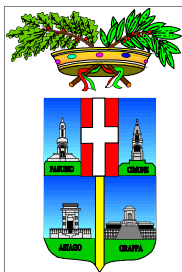
La macchina per stampa ROTOCALCO 2607 preleva l'acetato di etile dalla cisterna interrata e lo utilizza sia nella fase di stampa che nella fase di lavaggio. L'acetato di etile utilizzato nella fase di lavaggio è compatibile con il reimpiego nella fase di stampa senza necessità di trattamento alcuno.

Le macchine per la stampa flessografica, per le operazioni automatiche di lavaggio, prelevano il solvente organico rigenerato e, al termine del ciclo di pulizia, lo inviano alla cisterna interrata del solvente organico da rigenerare.

I cilindri anilox, una volta smontati dalle macchine per stampa flessografica, vengono trasportati dagli addetti ad una vasca per lavaggio ad ultrasuoni che, per la pulizia impiega un prodotto composto da metil-2-metossietossi-propanolo (10-15%), etilendiamminotetraacetato di tetrasodio (3-5%), idrossido di sodio (1-3%), alcol C9-11, etossilati (1-3%) ed alcool grasso alcossilato (1-3%).

I clichè, una volta smontati dalle macchine per stampa flessografica, vengono trasportati dagli addetti ad una macchina, denominata flexomatic solvent, che per le operazioni di pulizia impiega una miscela di metossipropanolo e solvente organico tricomponente. I componenti di questa miscela vengono prelevati dagli operatori dalle cisterne interrate per mezzo di appositi rubinetti collegati alle cisterne, ed inseriti nel serbatoio della flexomatic solvent. Al termine di alcuni cicli di lavaggio la miscela di solvente organico e residui di inchiostro viene conferita alla cisterna del solvente da rigenerare.

La rimanente componentistica proveniente dai reparti di stampa e necessitante di pulizia viene portata dagli operatori presso un'area esterna coperta e adiacente all'edificio industriale. In questa zona si trova la macchina per lavaggio IST XTR1000, dotata di un serbatoio che viene riempito dagli operatori con il solvente organico rigenerato stoccato nell'area MPA. Al termine



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

di alcuni cicli di lavaggio la miscela di solvente organico e residui di inchiostro viene conferita alla cisterna del solvente da rigenerare.

L'impianto INK MAKERS è provvisto di una vasca carrellata che viene riempita da un operatore con del solvente organico tricomponente stoccato nell'area MPA; al termine di ogni ciclo di preparazione dei prodotti per stampa l'impianto INK MAKERS effettua un lavaggio della componentistica onde evitare la contaminazione della miscela successiva. Il solvente organico tricomponente utilizzato viene pompato direttamente nella cisterna interrata del solvente organico da rigenerare nell'area MPA.

Recupero di solvente

Questa fase consta nella distillazione. La miscela di solvente organico da rigenerare viene trattata da n. 2 distillatori i quali prelevano automaticamente il liquido dalla cisterna e, una volta trattato, lo immettono nella cisterna del solvente organico rigenerato. I distillatori sono provvisti di un serbatoio per l'olio diatermico il quale, riscaldato da una resistenza elettrica, viene immesso in un circuito attraverso cui il calore viene ceduto al liquido da distillare

Taglio

Le bobine di film stampato, provenienti dai reparti di stampa o dal reparto accoppiatura, possono essere inviate:

- alle n. 10 taglierine plastica collocate nel REPARTO PLASTICA, se si tratta di shopper o confezioni
- alle n. 8 macchine taglierine etichette collocate sia nel REPARTO TAGLIA ETICHETTE (sette) che nel REPARTO ROTOCALCO (una), se si tratta di etichette.

Nelle taglierine plastica il supporto stampato (o stampato e accoppiato) vien tagliato e saldato per ottenere i lati chiusi degli shopper e delle confezioni mentre nelle taglia-etichette il film stampato va incontro solamente all'operazione di taglio e di rifilo.

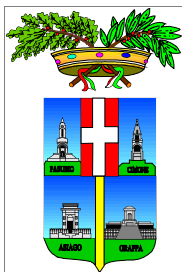
Confezionamento

A seguito del taglio il prodotto finito viene ribobinato dalle taglierine plastica e dalle taglierine etichette. Le anime delle bobine vengono preparate nel REPARTO TAGLIA ETICHETTE con alcuni TAGLIA ANIME in cui i tubi di cartone e plastica, anche provenienti dallo sbobinamento dei supporti impiegati come materie prime, vengono tagliati secondo la tipologia di prodotto finito che vi si deve avvolgere in fase di confezionamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nella ricognizione dei punti di emissione presenti in azienda la ditta ha presentato l'elenco di seguito riportato

Sigla Camino	Altezza	Impianto	Sistema di trattamento
E1	15,25	Macchine per stampa flessografica	Combustore
E2	15,25	Macchine per stampa flessografica	Combustore



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

E3	12,60	Macchine per stampa	Combustore
E4A	9,50	Impianto termico 340 kW	-
E4B	9,50	Impianto termico 340 kW	-
E5	9,50	Miscelazione prodotti inchiostrianti	
E6	9,50	Lavaggio anilox e lavaggio clichè	
E7	9,50	Macchina per lavaggio IST XTR 1000	
E8	9,50	Accoppiatrice UTECO	
CT1	10	Impianto termico civile 90 kW	-
CT2	9	Impianto termico civile 77,9 kW	-
CT3A	9	Impianto termico civile 698 kW	-
CT3B	9	Impianto termico civile 698 kW	-
CT4A	9	Impianto termico civile 500 kW	-
CT4B	9	Impianto termico civile 500 kW	-
CT5	9,50	Impianto termico civile 129,6 kW	-
CT6	9,50	Impianto termico civile 194,4 kW	-
CT7	10	Impianto termico produttivo 698 kW	-
ES1 ÷ ES12		camini sicurezza macchine per stampa	-
EUPS1		Camino gruppo continuità a servizio del server	-
EUPS2		Camino gruppo continuità a servizio delle luci di emergenza	-
		Trattamenti corona di alcune macchine per stampa	non presente

Le macchine per stampa ROTOCALCO 2607 e ONYX 2729 sono servite da un impianto di aspirazione, dotato di regolazione automatica dell'aria estratta, che invia il fluido carico di composti organici volatili all'impianto di ossidazione termica rigenerativa BROFIND; questo sistema di abbattimento emette in atmosfera i prodotti della combustione del metano e dei composti organici volatili attraverso il camino E3.

Le rimanenti macchine per stampa flessografica sono servite da un unico impianto di aspirazione, dotato di regolazione automatica dell'aria estratta, che invia il fluido carico di composti organici volatili ai due impianti di ossidazione termica rigenerativa CEFLA 1 e CEFLA 2 che emettono in atmosfera, rispettivamente, attraverso i camini E1 ed E2.

Generatore di calore combinato

Nell'impianto di ossidazione termica rigenerativa BROFIND è installato un generatore di calore in grado di riscaldare olio diatermico attraverso un bruciatore ad aria forzata e i fumi provenienti dalla



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

camera di combustione dell'ossidatore. Tali fumi sono disponibili solo in condizioni di autotermia (consumo bruciatore ossidatore nulla) e consentono di ridurre i consumi di combustibile del generatore di calore.

La zona di miscelazione dei prodotti inchiostrianti nell'impianto INK MAKERS è servita da un impianto di aspirazione, provvisto di motore da 0,75 kW, che emette in atmosfera attraverso il camino E5.

L'ACCOPIATRICE UTECO è servita da un impianto di aspirazione che emette in atmosfera, attraverso il camino E8, le emissioni provenienti dalla zona del trattamento corona e dell'applicazione/ asciugatura dell'adesivo bicomponente. L'impianto è attualmente usato saltuariamente circa un giorno ogni due mesi.

Le zone del trattamento corona nelle macchine per stampa

- ONYX FLEXO 2003
- TOPAZ FLEXO 2300
- ONYX FLEXO 2729
- ONYX FLEXO 2282
- ONYX FLEXO 2903
- ROTOCALCO 2607

sono servite ognuna da un proprio impianto di aspirazione a sé stante, con emissione diretta in atmosfera dell'ozono generatosi durante il trattamento.

Le operazioni di lavaggio automatico dalle macchine per stampa flessografica e stampa rotocalco sono eseguite sotto aspirazione con l'ausilio dei medesimi sistemi di aspirazione della fase stampa.

La vasca di lavaggio ad ultrasuoni per gli anilox e la flexomatic solvent per il lavaggio dei clichè sono servite da un impianto di aspirazione che emette in atmosfera attraverso il camino E6.

L'impianto IST XTR1000 è provvisto di un camino identificato con la sigla E7.

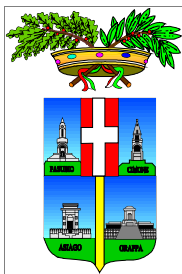
IMPIANTI TERMICI

IMPIANTI TERMICI CIVILI

Gli impianti termici destinati esclusivamente al riscaldamento di ambienti e al riscaldamento di acque per usi igienici e sanitari sono come da elenco sottoriportato e non necessitano di autorizzazione alle emissioni di competenza di questa Amministrazione.

- CT1 Impianto termico civile 90 kW
- CT2 Impianto termico civile 77,9 kW
- CT3A Impianto termico civile 698 kW
- CT3B Impianto termico civile 698 kW
- CT4A Impianto termico civile 500 kW
- CT4B Impianto termico civile 500 kW
- CT5 Impianto termico civile 129,6 kW
- CT6 Impianto termico civile 194,4 kW

IMPIANTI TERMICI PRODUTTIVI



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

- l'impianto termico ICI CALDAIE-7 permette il funzionamento degli scambiatori di calore acqua-aria del reparto stampa; il calore fornito dagli scambiatori viene impiegato per asciugare gli inchiostri nelle macchine per stampa, prima della ribobinatura del supporto stampato
- il generatore di calore deputato al riscaldamento dell'olio diatermico dell'impianto ICOTEC-BROFIND permette il funzionamento degli scambiatori di calore olio-aria del reparto, in particolare il calore fornito dagli scambiatori viene impiegato per asciugare gli inchiostri nelle macchine per stampa ROTOCALCO 2607 e ONYX 2729, prima della ribobinatura del supporto stampato.

Emissioni diffuse:

Le n. 8 taglierine etichette sono servite da un impianto di aspirazione dei rifili che convoglia ad un compattatore identificato con la sigla R6. Il sistema di aspirazione centralizzato è provvisto di un'uscita per i rifili, che cadono all'interno del compattatore, e di un'uscita per l'aria aspirata, identificata con la sigla AE1, previo passaggio attraverso filtro a sacco in tessuto.

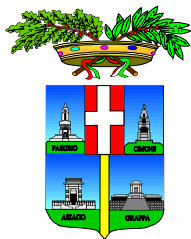
Le n. 2 TAGLIA ANIME sono dotate di propri sistemi di aspirazione che captano le polveri originate nella zona di taglio delle anime e le immettono in ambiente di lavoro, previo passaggio attraverso filtro a sacco in tessuto. Le emissioni sono identificate con le sigle AE2A, AE2B ed AE3. Altra emissione non convogliata risulta identificata come AE1 relativa al sistema di trasporto dei rifili di plastica.

SCARICHI

Oltre allo scarico delle acque reflue civili provenienti dalla sala mensa e dai sanitari e dirette alla pubblica fognatura, all'interno del sito sono presenti quattro pozzi che convogliano nei primi strati del suolo le acque reflue meteoriche provenienti dai tetti e dai piazzali asfaltati della proprietà.

L'attività espletata nello stabilimento non comporta la produzione di acque reflue di tipo industriale in quanto l'acqua in ingresso nel ciclo produttivo è utilizzata solamente per alimentare gli impianti di riscaldamento e i gruppi di raffreddamento a servizio delle macchine per stampa; trattandosi quindi di circuiti chiusi non è previsto alcun tipo di scarico.

Per la gestione delle acque meteoriche si rimanda agli altri allegati.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n.15/2019

ALLEGATO 2

Il presente allegato, definito come “*Allegato 2*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n.15/2019, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell’esercizio dell’attività svolta dalla ditta GPS SpA, nell’installazione di via Lago di Misurina, 82 in comune di Schio (VI).

Prescrizioni per singole matrici ambientali

Emissioni in atmosfera

1. I controlli periodici delle emissioni in atmosfera sono richiesti con frequenza–semestrale annuale - come indicato nel piano di monitoraggio; tali controlli dovranno essere effettuati, nelle condizioni di esercizio più gravose degli impianti produttivi. Nell’ambito del controllo della fase di stampa, la ditta dovrà assicurare che almeno uno dei due controlli venga effettuato in condizione di massimo carico, al fine di verificare il rispetto del limite in concentrazione. L’altro controllo annuale dovrà rappresentare la situazione “di carico normale” finalizzato ad una corretta rappresentazione della gestione solventi nella relativa documentazione.
2. Il primo controllo analitico delle emissioni di cui alle operazioni di lavaggio (camini E6, E7) dovrà essere effettuato entro il 31.03.2020. Per le emissioni della fase di stampa è fatta salva la periodicità in essere.
3. Per la fase di accoppiamento -accoppiatrice UTECO- il limite in emissione si ritiene rispettato in via generale; la ditta per tale fase è limitata nell’utilizzo del prodotto a 20 kg/giorno; al superamento di tale soglia di consumo la ditta dovrà darne comunicazione e procedere con analisi alle emissioni per la verifica dei limiti per il parametro COV (-Parte V del D.Lgs 152/06-Tab.D – All. I-Parte II).
4. La ditta dovrà effettuare ogni controllo dando comunicazione ad ARPAV con almeno 15 giorni d'anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi.
5. I dati relativi agli autocontrolli effettuati dovranno essere riportati su apposito registro a cui si allegheranno i certificati analitici ed essere tenuti a disposizione dell’autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06. Per i certificati analitici si dovrà far riferimento allo schema riportato in calce.

6. I punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco e per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in calce al presente. Per la sezione di campionamento dovrà essere rispettato quanto previsto al punto 3.5. dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06.

7. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito.

8. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06.

9. La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia, al dipartimento provinciale dell'ARPAV e al Comune entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza; le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.

10. Nell'esercizio dei postcombustori la temperatura di post-combustione non dovrà essere inferiore a 750°C. La camera di postcombustione dovrà essere dotata di misurazione e registrazione in continuo della temperatura. Diversamente da quanto previsto dalla precedente autorizzazione settoriale, per la conservazione dei dati si fa riferimento al tempo di 5 anni.

11. Per le emissioni dei combustori i controlli analitici dovranno essere effettuati con prelievi a monte ed a valle, tenuto conto anche dell'esigenza di disporre dello specifico dato dei solventi abbattuti per la redazione del piano gestione solventi.

12. In materia di gestione solventi la ditta dovrà rispettare le seguenti condizioni:

consumo solvente (I1)= 1100 tonnellate/anno

emissioni post-combustore (E1-E2-E3: COT 50 mgC /Nmc

valore limite emissione diffusa (% dell'Input totale come I1+I2): 20%

emissione convogliata = 12 tCOV/anno

emissioni totale: 295 tCOV/anno

13. La ditta dovrà garantire a partire da gennaio 2020 un sistema verificabile per contabilizzare la quantità di solvente recuperato. Delle modalità di contabilizzazione dovrà essere data specifica comunicazione con eventuali caratteristiche della strumentazione.

14. E' vietato l'utilizzo di sostanze e di miscele classificate dal Regolamento CE n. 1272/2008 del

Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione con assegnate, o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F. Si ricorda l'obbligo generale di sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o lo è meno, attraverso una costante ricerca nel mercato. Le sostanze o i preparati, classificati come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, sono sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi.

15. I camini di by-pass delle macchine da stampa devono essere utilizzati solo nelle situazioni di guasto o di motivi legati alla sicurezza delle persone e degli impianti. I camini di bypass dovranno essere chiusi o comunque non emettere alcun tipo di inquinante durante le normali fasi di lavoro. Nel termine del 30.06.2020 deve essere installato un sistema per la registrazione in continuo dell'ora di apertura dei Bypass e della durata dell'apertura stessa. La ditta dovrà dare comunicazione della conclusione dell'intervento con il dettaglio del sistema installato. Contestualmente dovranno essere indicate le operazioni di manutenzione/taratura del sistema stesso con relativa periodicità che in assenza di diverse determinazioni costituirà implementazione del PMC.

16. Per la situazione delle emissioni diffuse in essere la ditta dovrà trasmettere, nel termine di 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, allo SPISAL dell'ULSS 7 un'apposita relazione, da inviarsi per conoscenza a questo Ente e ad ARPAV, per verificare la possibilità di mantenerla in essere. Qualora lo SPISAL disponesse diversamente la ditta dovrà procedere in merito nei tempi e modi disposti dallo stesso Servizio, dandone conto anche a questo Ente che si riserva eventuali provvedimenti di competenza.

Scarichi idrici/gestione acque meteoriche

Per far venir meno la necessità di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nei piazzali a disposizione

la ditta deve delocalizzare, portando all'interno i depositi di materiali attualmente in essere; la ditta deve procedere alla delocalizzazione richiamata nel termine del 31.12.2019. Rimane nella responsabilità della ditta ogni adempimento in materia di prevenzioni incendi. Della conclusione dell'intervento dovrà essere data specifica comunicazione allegando i relativi elaborati grafici aggiornati nel termine del 31.01.2020.

La ditta per la situazione prospiciente la zona distillatore/lavatrice nel termine del 30.04.2020 dovrà presentare un progetto che possa essere di garanzia in caso di spandimenti accidentali. In assenza di diverse determinazioni nel termine di 60 giorni dalla presentazione la proposta si riterrà accolta e gli interventi dovranno essere realizzati comunque entro il termine del 31.08.2020.

Nell'installazione delle nuove cisterne interrate l'azienda dovrà predisporre un sistema di raccolta di eventuali spanti da convogliarsi a vasca interrata a tenuta che può essere operativo anche unicamente nelle fasi di carico delle cisterne stesse. In via preliminare e con anticipo di almeno 45 giorni dall'inizio dell'intervento la ditta dovrà dettagliare lo stesso anche con appositi elaborati grafici delle modalità con cui intende procedere. In assenza di diverse determinazioni si intenderà condiviso quanto proposto. La conclusione dei lavori dovrà essere oggetto di comunicazione.

Emissioni sonore

17. L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/fle-e-allegati/linee_Guida-DIC-Impatto_Acustico.

18. In caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed all'ARPAV, dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed ARPAV. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.

19. Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, al Comune ed ad ARPAV, che potranno presenziare allo stesso.

20. Per il parere reso da ARPAV e richiamato in allegato A la ditta deve procedere nel termine del 31.12.2019 all'analisi presso i ricettori indicati, aggiornando la relativa valutazione da trasmettere aprile 2020 a Provincia, Comune ed ARPAV per le valutazioni di competenza.

Gestione rifiuti

21. Al report sulla produzione dei rifiuti di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta un elenco limitato ai rifiuti caratteristici dello specifico comparto produttivo, dovrà essere allegata copia del MUD;

22. I rifiuti prodotti dovranno essere raggruppati in aree dotate di apposita cartellonistica, indicante il relativo codice C.E.R. e l'eventuale caratteristica di pericolosità.

23. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla parte IV Titolo I D.Lgs. 152/06; in particolare la loro gestione dovrà avvenire nella modalità di deposito temporaneo così come definito dall'art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.

Altro

24. La ditta dovrà costantemente vigilare sul buono stato di conservazione delle pavimentazioni impermeabilizzate ed effettuare, in presenza di eventuali fessurazioni, le relative manutenzioni.

25. La ditta per la situazione prospiciente la zona distillatore/lavatrice nel termine del 30.04.2020 dovrà presentare un progetto che possa essere di garanzia in caso di spandimenti accidentali. In assenza di diverse determinazioni gli interventi che saranno proposti dovranno

essere realizzati nel termine del 30.08.2020

26. Nel termine di 90 giorni dal ricevimento del presente provvedimento la ditta dovrà presentare, sottoscritta da un professionista abilitato, una proposta per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee proprio dello stabilimento con minimo 3 punti di controllo, posti uno a monte e due a valle.

27. Sulla proposta di cui al precedente punto questa Amministrazione si riserva una valutazione nel termine di 60 giorni dalla presentazione, trascorsi i quali la proposta si intende accolta; il sistema dovrà essere quindi reso operativo nel termine del 31.12.2020

28. Nel termine dei successivi 90 giorni la ditta, utilizzando il sistema di cui ai precedenti punti, dovrà procedere ad un'analisi a set esteso. I referti analitici dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico per i successivi controlli.

29. Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione.

30. Qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione, al Comune ed ARPAV.

31. La ditta, ad esclusione dei periodi di chiusura per ferie, dovrà comunicare eventuali fermi prolungati – oltre 15 gg- di attività e qualora tali periodi superino trenta giorni dovrà essere contestualmente presentato un piano con le attività di controllo e monitoraggio da condursi durante gli stessi e diverse rispetto alla normale attività nonché le azioni da mettere in atto anche dal punto di vista strutturale per garantire la sicurezza dell'impianto.

32. Dovrà altresì essere comunicata il fine esercizio dell'attività. Con tale comunicazione dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.

33. Nel momento in cui verrà rimosso il bacino di contenimento per installare le nuove cisterne interrate come identificate in allegato A l'avvio al recupero e/o allo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività stessa dovrà essere preceduto da apposito accertamento analitico; anche sul fondo scavo dovranno essere effettuati opportuni accertamenti analitici; la ditta dovrà comunicare preventivamente con anticipo di 15 giorni a questa Amministrazione e ad ARPAV come intende procedere per la "caratterizzazione" richiesta nonchè le date di prelievo con una motivata proposta dei parametri da analizzare. Dell'attività condotta e degli esiti la ditta dovrà fornire apposita relazione con il report relativo all'anno in cui viene effettuato l'intervento. Quanto sopra fatto salvo che le analisi di fondo scavo non evidenzino alcun superamento con riferimento ai limiti in materia di bonifica, diversamente la ditta dovrà attivare la procedura specifica.

34. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano monitoraggio e controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:

- tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso;

- eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all' ARPAV, al Comune di Schio entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

- a) un report informatico sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arpa.veneto.it/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" ossia quelli a cui è stato assegnato "SI" nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;
- b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

33 Tenendo conto del periodo in cui è rilasciata l'autorizzazione di cui al presente provvedimento la ditta dovrà attuare a quanto previsto dal PMC a far data dal 1 gennaio 2020 e il primo report e relativa relazione dovrà essere presentato entro aprile 2021. Per tale disposizione viene meno l'impegno di procedere alla comunicazione di cui all'art. 29 decies.

Limiti alle emissioni

Aria

La seguente tabella riporta, in relazione al processo produttivo, i limiti per le emissioni in atmosfera ritenute significative.

Fase	Sigla Camino	Altezza	Sistema di trattamento	Portata [Nmc/h](***)	Limiti	
					Inquinanti	Valore concentrazione mg/Nmc
Macchine per stampa flessografica	E1	15,25	Combustore	49.000	COT	50 mgC/Nmc
Macchine per stampa flessografica	E2	15,25	Combustore	49.000	COT	50 mgC/Nmc
Macchine per stampa	E3	12,60	Combustore	30.000	COT	50 mgC/Nmc
lavaggio clichè	E6	9,50	-	1.000	COV	100 mgC/Nmc
Macchina per lavaggio IST XTR 1000	E7	9,50	-	200	COV	100 mgC/Nmc

(***) ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art.271 comma 13.

Per le emissioni trattate al combustore la ditta ha comunicato che il dato di portata indicato rappresenta la portata progettuale a supporto della condizione di massimo carico ; le portate nelle condizioni di esercizio "normali" sono rispettivamente 17.000, 17.000, 20.000 Nmc/h. La ditta nel PGS dovrà fornire evidenza dell'assetto emissivo prevalente/medio durante l'anno.

Rumore

La seguente tabella riporta i limiti alle emissioni sonore.

Tipologia	Punto di emissione	Limiti	
		Paramento	Valore
Emissioni sonore	Punti individuati nel documento di previsione di impatto acustico - vedasi anche parere ARPAV	Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Schio	

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO PER EMISSIONI IN ATMOSFERA
(*importante considerare indicazioni sotto riportate)

Ditta:

Attività produttiva svolta:

Camino n. Relativo all'impianto di

Campione 1 prelevato il da _____

Durata del prelievo dalle ore alle ore

Campione 2 prelevato il da

Durata del prelievo dalle ore alle ore

Campione 3 prelevato il da

Durata del prelievo dalle ore alle ore

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni

Strumentazione usata per il prelievo

Metodiche utilizzate per il campionamento _____

Metodiche utilizzate per l'analisi _____

Risultati analitici

Portata delle emissioni _____

Temperatura fumi

Tenore di ossigeno* _____

Umidità _____

*(da riportare solo per processi di combustione)

Inquinante 1 Valore di concentrazione medio Flusso di massa

Inquinante 2 Valore di concentrazione medio Flusso di massa

Inquinante 3 Valore di concentrazione medio Flusso di massa

NOTE

Oltre alla data e alla firma, con timbro di iscrizione all'albo, del tecnico abilitato all'analisi, si dovrà allegare il verbale di campionamento e prelievo ed esprimere le seguenti determinazioni:

- 1) che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile od, eventualmente, motivare una situazione. difforme;
- 2) la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento;
- 3) la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
- 4) stima dell'errore standard nell'analisi;
- 5) motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi.

(*)Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell' art. 271 del D.lgs 152/2006 per il campionamento manuale delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- a) il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- b) il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;

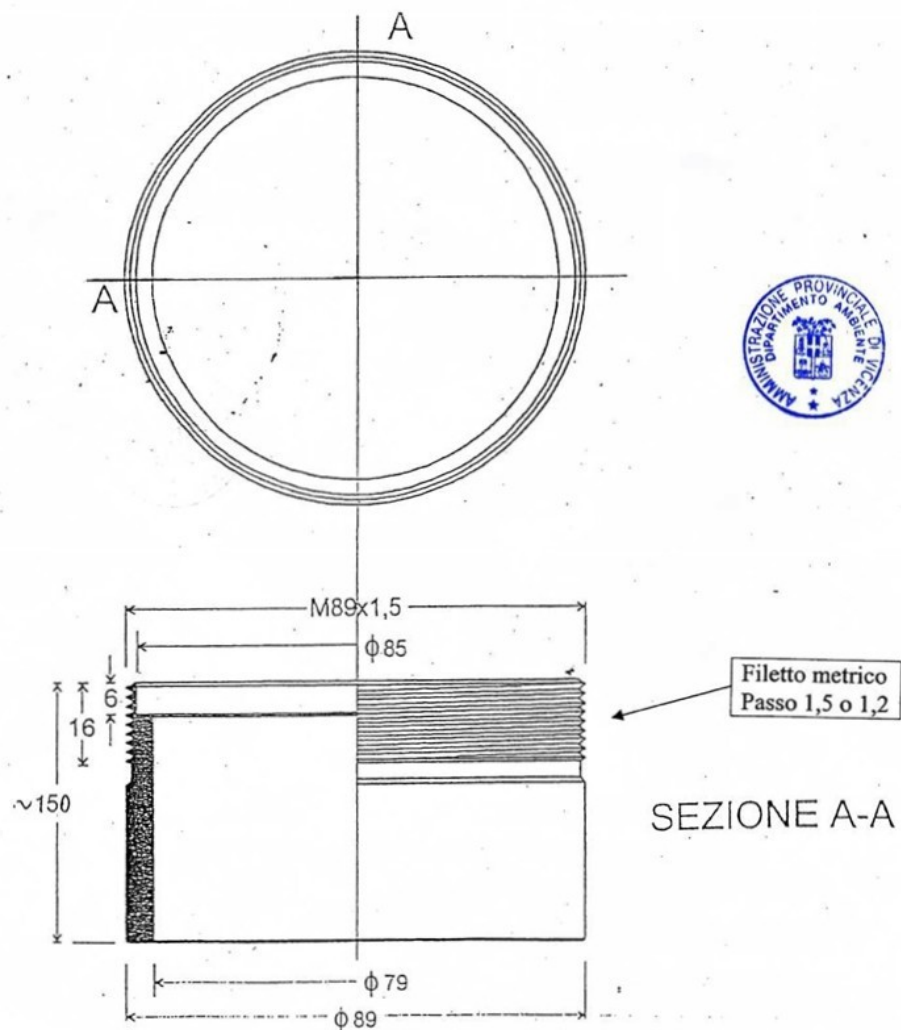
- c) il tempo di campionamento di norma deve essere di un' ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un' ora di funzionamento dell' impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. **N.B. tempi di campionamento diversi devono essere motivati**

- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

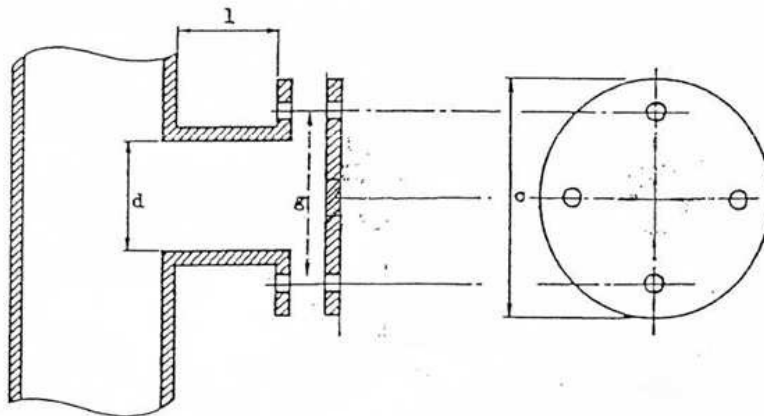
TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e
flangia filettata con foro centrale da 80 mm
(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)



- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

l = inferiore o uguale a 120 mm



PROVINCIA DI VICENZA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA-
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n.15/2019

ALLEGATO 3

Il presente allegato, definito come “Allegato 3” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.15/2019 , riporta il PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO che la ditta GPS SPA deve implementare nell’esercizio dell’attività condotta nell’installazione di via Lago di Misurina, 82 in comune di Schio (VI).

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime	Mensile	SI	X	
1.1.2	Additivi	Mensile	SI	X	
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
1.1.4	Controllo radiometrico	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
1.1.5	Prodotti finiti	Mensile	SI	X	
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
1.1.7	Controllo radiometrico	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	SI	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Mensile	SI	X	
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	SI	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Vedi tabella	SI	X	
1.5.2	Inquinanti monitorati	Vedi tabella	SI	X	X
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
1.6.2	Inquinanti monitorati	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
1.7	Rumore				
1.7.1	Rumore	Triennale	Triennale (**)	X	Su segnalazione
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE		
1.8.2	Rifiuti prodotti	Mensile	SI	X	
1.9	Suolo e sottosuolo				



PROVINCIA DI VICENZA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA-
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

1.9.1	Acque di falda	Quinquennale	SI	X	X
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedere tabella	NO (***)	X	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	Vedere tabella	NO (***)	X	
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	Vedere tabella	NO (***)	X	
2.1.4	Sistemi di depurazione. Controllo del processo	NON APPLICABILE	NO (***)	X	
2.1.5	Aree di stoccaggio	Vedere tabella	NO (***)	X	
2.1.6	Emissioni diffuse	NON APPLICABILE	NO	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Vedere tabella	SI	X	

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno antecedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.



PROVINCIA DI VICENZA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA-
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

1 - COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting(*)(**)
supporti per stampa	Bobine	3 Stampa	Kg/m ² (***)	Sistema gestionale aziendale	mensile	SI
1-metossi-2-propanolo	Cisterne interrate	3 Stampa	kg	Sistema gestionale aziendale	mensile	SI
miscela di etanolo, acetato di etile e 2-propanolo (detta "tricomponente")	Cisterne interrate	3 Stampa	kg	Sistema gestionale aziendale	mensile	SI
acetato di etile	Cisterne interrate	3 Stampa	kg	Sistema gestionale aziendale	mensile	SI
V.CE SOVRASTAMPA 18056 LABEL	Cisterna fuori terra	3 Stampa	kg	Sistema gestionale aziendale	mensile	SI
SOLVAPLAST T AP WHITE	Cisterna fuori terra	3 Stampa	kg	Sistema gestionale aziendale	mensile	SI
Prodotti per accoppiamento	Fustini	accoppiamento	Kg	Sistema gestionale aziendale	Mensile/giornaliero	SI
Solventi recuperati	Cisterna interrata	3.1 Lavaggio	t	Sistema gestionale aziendale	mensile	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

(**) Il report annuale per l'A.I.A. comprenderà il Report del Piano di Gestione dei Solventi .

(***) l'azienda fornirà per conversione il dato in m²

Tabella 1.1.2 - Additivi

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting(*)
FW Anilox + Cleaner	Fustino	3.1 Lavaggio	kg	Sistema gestionale	mensile	SI



PROVINCIA DI VICENZA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA-
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

				aziendale		
--	--	--	--	-----------	--	--

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

Tabella 1.1.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie

Denominazione	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	N.A.	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE

Tabella 1.1.4 - Controllo radiometrico

Denominazione	Modalità stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE

In Uscita

Tabella 1.1.5 - Prodotti finiti

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM (1)	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Etichette	Bobine	metri quadrati stampati	Sistema gestionale aziendale	mensile	SI
Borse	Bobine	metri quadrati stampati	Sistema gestionale aziendale	mensile	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

Tabella 1.1.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie

Denominazione	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	N.A.	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE

Tabella 1.1.7 - Controllo radiometrico

Denominazione	Modalità stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE

(*) Indicare nel report annuale da inviare all'ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti



PROVINCIA DI VICENZA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA-
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting(**)
acquedotto	contatore	• 3 Stampa (*) • impianti termici (*) • uso igienico sanitario e irriguo	m ³	Registro letture contatore	mensile	SI

(*) reintegro impianti di raffreddamento macchine per stampa e circuito acqua surriscaldata è comunque marginale

(**) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

1.3 - Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 - Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Intero ciclo produttivo	contatore	MWh	Registro letture contatore/sistema di gestione aziendale	Mensile	SI
Totale				TEP			SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Metano	3 Stampa e riscaldamento	Nm ³	letture contatore codice POD 15530000009853	Registro letture contatore/sistema di gestione aziendale	Mensile	SI
Metano	3 Stampa e riscaldamento	Nm ³	letture contatore codice POD 15530001000054	Registro letture contatore/sistema di gestione aziendale	Mensile	SI



PROVINCIA DI VICENZA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA-
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Metano	riscaldamento	Nm ³	letture contatore codice POD 15530001000057	Registro letture contatore/sistema di gestione aziendale	Mensile	SI
Totale		TEP				SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

1.5 - Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (specificare tipologia)	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting (*)
E1	3. Stampa	post combustore CEFLA 1	220	24	SI
E2	3. Stampa	post combustore CEFLA 2	220	24	SI
E3	3. Stampa	post combustore BROFIND	220	24	SI
E6	lavaggio clichè	-	220	24	SI
E7	Lavaggio attrezzature IST XTR 1000	-	220	24	SI

(*) L'Azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella.

Vedasi prescrizione allegato 2 per camini by-pass della fase di stampa.

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punti di emissio ne	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Stampa	E1	portata	Nmc/h	semestrale	Rapporti di prova	SI
		COT	mg/Nmc			
Stampa	E2	portata	Nmc/h	semestrale	Rapporti di prova	SI
		COT	mg/Nmc			
Stampa	E3	portata	Nmc/h	semestrale	Rapporti di prova	SI
		COT	mg/Nmc			
Lavaggio clichè	E6	portata	Nmc/h	annuale	Rapporti di prova	SI
		COV	mgC/Nmc			
Lavaggio attrezzature IST XTR 1000	E7	portata	Nmc/h	annuale	Rapporti di prova	SI
		COV	mgC/Nmc			

1.6 - Emissioni in acqua:



PROVINCIA DI VICENZA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA-
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE

1.7 - Rumore

Tabella 1.7.1 - Rumore

Valuta zione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
Come da relazione di valutazione di impatto acustico allegata all'istanza di AIA						triennale	SI	

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

1.8 - Rifiuti

Tabella 1.8.1 - Rifiuti in ingresso

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Fase di utilizzo	Modalità di controllo e di analisi	Font e del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
NON APPLICABILE	NON APPLICABI LE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABI LE	NON APPLICABI LE	Peso (t/anno)	N.A.	NON APPLICABILE	SI
						Caratterizzazione/analisi	N.A.	NON APPLICABILE	

Tabella 1.8.2 - Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltime nto (codice) (***)	Recupero (codice) (***)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontroll o	Reporting (*)
rifiuti plastici	07 02 13	CONTAINER/ECOTA NK/ MAGAZZINO COPERTO		R13	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
sospensioni acquose contenenti	08 01 20	FUSTO	D15		Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	mensile	SI



PROVINCIA DI VICENZA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA-
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		METALLICO 200 L			Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	08 03 12*	FUSTO METALLICO 200 L		R13	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
imballaggi in plastica	15 01 02	CONTAINER 35 MQ E MAGAZZINO COPERTO		R13	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
imballaggi in legno	15 01 03	CONTAINER 35 MQ		R13	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	SACCO BIG BAG/ FUSTO METALLICO 200 L/ MAGAZZINO		R13	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	FUSTO METALLICO 200 L		R13	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	MAGAZZINO COPERTO	D15		Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	
carta e cartone	20 01 01	CONTAINER 35 MQ		R3	Peso (t/anno)	Registro di carico e scarico rifiuti	mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Rapporto di Prova laboratorio accreditato / scheda di caratterizzazione	(**)	

NOTA: L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD

(*) Nel report viene riportato il quantitativo dei rifiuti della tabella con allegato il MUD completo; i certificati analitici sono conservati presso l'azienda (vedi specifiche già riportate in autorizzazione) per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo.

(**) Per caratterizzazione del rifiuto si intende sia l'approfondimento (tramite analisi chimica e/o studio delle schede tecniche, di sicurezza e/o del processo produttivo) finalizzato alla classificazione del rifiuto secondo il Regolamento



PROVINCIA DI VICENZA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA-
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

1357/2014 e la Decisione 955/2014 (elenco codici CER) sia quello necessario per la verifica di accettabilità presso gli impianti di destino. L'approfondimento finalizzato alla classificazione si rende necessario in presenza di rifiuti con voci a specchio e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi assoluti. La frequenza di caratterizzazione sarà in generale annuale per i rifiuti avviati a smaltimento e biennale per quelli avviati a recupero, salvo diverse specifiche degli impianti di destino, e dovrà essere comunque rinnovata in corrispondenza di ogni variazione del ciclo produttivo che comporti modifiche al rifiuto prodotto.

(***) Le indicazioni non vanno considerate vincolanti purchè le eventuali diverse destinazioni future avvengano nel rispetto della normativa ambientale sui rifiuti.

1.9 - Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 - Acque di falda

Punto di misura/piezometro	Parametro/inquinante	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
(*)	-	-	-	QUINQUENNALE	SI

(*) come da prescrizione – vedi allegato 2

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Stampa	Automatico con PLC	Automatico con PLC	-	PLC	continua	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti (ed eventuali fasi critiche del processo)

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
post combustore CEFLA 1	Cambio filtro del quadro elettrico	Registro manutenzione	trimestrale	NO



PROVINCIA DI VICENZA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA-
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

	Ingrassaggio valvole a farfalla		annuale	
	Verifica tenuta valvole e stato conservativo celle ceramiche e altro in generale		biennale	
post combustore CEFLA 2	Cambio filtro del quadro elettrico	Registro manutenzione	trimestrale	NO
	Ingrassaggio valvole a farfalla		annuale	
	Verifica tenuta valvole e stato conservativo celle ceramiche e altro in generale		biennale	
post combustore BROFIND	Cambio filtro del quadro elettrico	Registro manutenzione	trimestrale	NO
	Ingrassaggio valvole a farfalla		annuale	
	Verifica tenuta valvole e stato conservativo celle ceramiche e altro in generale		biennale	

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
E1	3. Stampa	post combustore CEFLA 1	Temperatura	°C	Termocoppie	Nastro carta/supporto informatico	continuo	NO
E2	3. Stampa	post combustore CEFLA 2	Temperatura	°C	Termocoppie	Nastro carta/supporto informatico	continuo	NO
E3	3. Stampa	post combustore BROFIND	Temperatura	°C	Termocoppie	Nastro carta/supporto informatico	continuo	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.4 - Sistemi di depurazione: controllo del processo



PROVINCIA DI VICENZA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA-
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	NON APPLICABILE	N.A.	NON APPLICABILE	N.A.	N.A.

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
cisterna fuori terra SOLVAPLAST T AP WHITE	Integrità	visivo da chiusino di ispezione del bacino di contenimento interrato	Registro cartaceo/informatico	settimanale	NO
cisterna fuori terra V.CE SOVRASTAMPA 18056 LABEL	Integrità	visivo da chiusino di ispezione del bacino di contenimento interrato	Registro cartaceo/informatico	settimanale	NO
cisterna fuori terra stoccaggio olio diatermico	Integrità	visivo da chiusino di ispezione del bacino di contenimento interrato	Registro cartaceo/informatico	settimanale	NO
contenitori di rifiuti liquidi o fangosi e relativi bacini di contenimento	Integrità	Visivo	Registro cartaceo/informatico	settimanale	NO
Cisterne interrate per solventi di primo utilizzo e recuperati	Integrità	Sistema intercapedine con liquido con rilevazione pressione	Registro cartaceo/informatico	continuo	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.1.6 - Emissioni diffuse- fuggitive

Emissioni diffuse: per quanto di competenza da verificare con Piano gestione solventi

Emissioni fuggitive: le valvole di sicurezza installate sui due distillatori vengono sostituite con cadenza annuale dalla ditta costruttrice incaricata della manutenzione. Questi sono gli impianti in cui il solvente può trovarsi in forma gassosa, nelle rimanenti tubazioni i prodotti sono in forma liquida.

3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

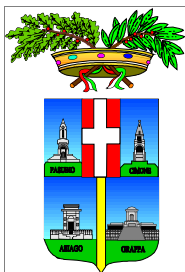


PROVINCIA DI VICENZA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA-
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Rapporto totale C.O.V. consumati su metri quadrati di supporto stampati	-	kg/m ²	annuale	SI



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Autorizzazione Integrata Ambientale n.15/2019

ALLEGATO A

Il presente allegato, definito come “Allegato A” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n. 15/2019 rilasciata alla ditta GPS SPA per l’installazione di via Lago di Misurina 82, in comune di Schio (VI) riporta i diversi momenti dell’iter istruttorio e quanto emerso in conferenza a supportare le condizioni poste in autorizzazione.

Si richiama quanto segue:

la ditta GPS SpA è operativa nello stabilimento localizzato in via Lago di Misurina n. 82 in comune di Schio (VI) con attività di stampa;

alla presentazione di richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale è seguito il provvedimento provvisorio e ricognitivo di A.I.A. n. 35 del 04/09/2007; nelle more della delega alle Province tale provvedimento risulta essere stato adottato dalla Regione Veneto;

l'autorizzazione di cui al provvedimento richiamato, ai sensi delle delibere regionali di indirizzo in merito - DGRV n. 668 del 20/03/2007 e smi - era ed è da intendersi puramente ricognitiva delle autorizzazioni ambientali e settoriali in essere e già riportate nel sopraccitato provvedimento;

le autorizzazioni riportate risultavano:

- in materia di emissioni in atmosfera: provvedimento provinciale n. 1413 del 08/07/2003, prot. n. 33611/AMB;

e nessuna autorizzazione in materia di scarichi idrici;

in materia di emissioni in atmosfera è stato successivamente adottato il provvedimento provinciale n. 497 del 26/10/2007, prot. n. 66326/AMB; l’aggiornamento dell’autorizzazione si è reso necessario in quanto la ditta ricadeva in ambito di applicazione della specifica normativa in materia di gestione solventi di cui al DM 44/2004 con obbligo di adeguamento nel termine del 30/10/2007; il provvedimento citato autorizzava la ditta alla prosecuzione dell'esercizio degli impianti per una durata di anni 15, con avviso comunque che lo stesso provvedimento manteneva la propria efficacia fino alla definizione dell' Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva. Per l’attività di stampa e con riferimento ai solventi sono riportate le seguenti condizioni:

Consumo di solvente: 500 t/anno

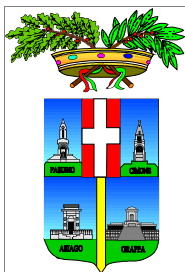
Emissione totale annua: 110 t/anno di solvente

Emissioni diffuse: 20% input;

Emissione convogliata: 50 mgC/Nmc;

con evidenziato che nell'AIA provvisoria ogni riferimento al provvedimento n. 1413 del 08/07/2003, prot. n. 33611/AMB doveva intendersi superato e sostituito con il riferimento al provvedimento n. 497 del 26/10/2007, prot. n. 66326/AMB.

Si richiama che il limite all’emissione convogliata era disposto genericamente senza il dettaglio



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

dei camini le cui emissioni dovevano rispettare il limite stesso.

La validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria prevista dal richiamato provvedimento regionale è stata oggetto di successive proroghe (vedasi provvedimenti provinciali prot. n. 80631 del 26/10/2012, prot. n. 77650 del 25/10/2013, prot. n. 71678 del 15/10/2014, prot. n. 66785 del 06/10/2015, prot. n. 66662 del 05/10/2016, prot. n. 69449 del 11/10/2017 e prot.n. prot. n. 66109 del 09/10/2018) con provvedimenti adottati da questa Amministrazione, per la delega in materia nel frattempo intervenuta;

con il provvedimento di proroga dell'ottobre 2018 si dava conto che questa Amministrazione riteneva di intervenire con il rilascio di AIA "definitiva" per tutte le aziende esistenti e ricadenti nella categoria di attività - Codice IPPC 6.7 Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno – e questo in un'ottica di uniformità, tenuto conto che a seguito anche di richieste di modifiche era stata rilasciata l'AIA definitiva per altre aziende inquadrare nella medesima attività IPPC;

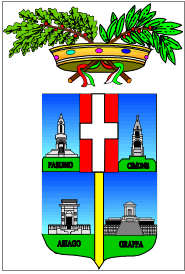
con il provvedimento sopracitato la ditta era quindi invitata a procedere alla presentazione della documentazione necessaria per il procedimento finalizzato al rilascio della predetta AIA definitiva; per le proroghe concesse il termine per la presentazione della documentazione richiesta è stato fissato al 30.04.2019.

Considerato che in vigore dell'autorizzazione provvisoria citata la ditta GPS SpA si è attivata con comunicazioni di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006

-con nota agli atti con prot. n. 3253 del 15/01/2009 per la sostituzione di una macchina da stampa già tributaria del camino n. 7 con due analoghi macchinari con emissioni da convogliarsi all'impianto di post-combustione; la comunicazione è stata riscontrata con nota prot. n. 12044 del 17/02/2009 condividendo la qualifica della modifica proposta e con nulla osta alla realizzazione dell'intervento;

-con nota agli atti con data 05/10/2011 con prot. n. 68694 per l'installazione di un'ulteriore macchina per la stampa delle etichette; la comunicazione è stata riscontrata con nota prot. n. 72694 del 19/10/2011 condividendo la qualifica di modifica non sostanziale e con nulla osta alla realizzazione dell'intervento;

-con nota agli atti con prot. n. 36644 del 22/05/2014 per l'allestimento di un nuovo reparto destinato alla produzione di etichette ad uso alimentare con installazione di una nuova macchina da stampa con emissione convogliata al post-combustore in essere e di una macchina "plastificatrice" con camino di sfiato per aria calda e una "ribobinatrice" per le quali è dichiarata l'assenza di emissioni; contestualmente è stata dichiarata la dismissione di due macchine destinate allo stampaggio di shopper in plastica, mantenute comunque in azienda in attesa di potenziali acquirenti; la comunicazione è stata riscontrata con nota prot.n.9408 del 04/06/2014 condividendo la qualifica di modifica non sostanziale



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

e con nulla osta alla realizzazione dell'intervento;

-con nota agli atti con prot. n. 24314 del 08/04/2016 per l'inserimento di una nuova macchina da stampa con portata di 14.000 mc/h associata ad un impianto di ossidazione termica rigenerativa. Per l'inserimento di tale impiantistica è stato previsto un incremento del consumo di solvente del 10% rispetto alle 500 t/anno autorizzate; la comunicazione è stata riscontrata con nota prot. n. 33657 del 17/05/2016 condividendo la qualifica della modifica proposta e con nulla osta alla realizzazione dell'intervento;

Considerato che la ditta, con documentazione agli atti di questa Amministrazione in data 30/04/2019 con prot. n. 23887, ha presentato la documentazione di cui alla modulistica approvata con Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 108 del 29/11/2018 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva e contestuale modifica sostanziale per aumento di consumo solvente;

Considerato che con nota del 17/05/2019 prot. n.27460 si è proceduto, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 29 - quater del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii a dare comunicazione di avvio del relativo procedimento; successivamente, sempre per quanto disposto all'art. 29-quater del D.Lgs 152/2006, questa Amministrazione ha proceduto, a pubblicare nell'Albo Pretorio il previsto avviso dal 24/05/2019 al 24/06/2019; a seguito dello stesso non risulta essere pervenuta alcuna osservazione sulla domanda;

con la stessa nota per la ditta si disponeva l'impegno, nel termine di 90 giorni dalla data di avvio, di procedere con gli adempimenti in ordine alla relazione di riferimento;

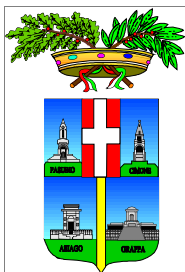
Considerato che con documentazione agli atti con prot n. 30945 del 04/06/2019 la ditta ha "reinoltra la documentazione relativa alla domanda di autorizzazione integrata ambientale per la modifica dell'installazione IPPC di Schio completa di alcuni documenti revisionati a seguito di un ricontrollo degli stessi";

Considerato che la richiesta di modifica richiesta dall'azienda consiste nell'aumento della capacità produttiva dello stabilimento attraverso l'incremento del numero dei turni di lavoro, passando dagli attuali due turni ai futuri tre turni, della durata di otto ore ciascuno. In seguito all'avvio dei tre turni di lavoro, la nuova soglia di consumo dei Composti Organici Volatili che l'azienda richiede è pari a 1.100 tonnellate/anno;

Considerato che con documentazione agli atti con prot.n.40547 del 25.07.2019 la ditta, sulla base di quanto richiesto con la richiamata comunicazione di avvio procedimento, ha inviato l'esito della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento pervenendo alla conclusione che non risulta necessaria;

Considerato che in data 3 settembre 2019, congiuntamente con ARPAV, è stato condotto ai fini istruttori un incontro/sopralluogo in azienda; nel corso dello stesso

a) la ditta, tramite i propri tecnici incaricati, ha riferito che il progetto di modifiche presentato ai Vigili del Fuoco, già richiamato nella documentazione di



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

cui alla relazione di riferimento, è stato di recente approvato e questo comporterà la modifica del deposito dove attualmente sono collocate le cisterne contenenti l'1-metossi-2-propanolo, la miscela detta “tricomponente” composta da etanolo, acetato di etile e 2-propanolo, il solvente organico da rigenerare, il solvente organico rigenerato e il prodotto V.CE SOVRASTAMPA 18056 LABEL che, a valle delle modifiche, verrà sostituito con una cisterna di acetato di etile con rimozione del bacino di contenimento in calcestruzzo; le attuali cinque cisterne verrebbero sostituite da cisterne interrate a doppio fondo con dispositivo in classe II (EN 13160-1 2003) del tipo a sicurezza intrinseca per il rilevamento di perdite.

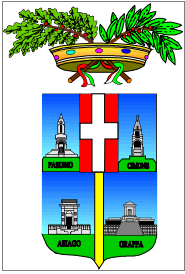
La realizzazione del progetto approvato permetterà di localizzare in aree dotate di copertura fissa ed idraulicamente compartimentate all'interno le strutture adibite al deposito di rifiuti costituiti da morchie di verniciatura, legno, imballaggi misti e relativo compattatore; permetterà inoltre di effettuare all'interno ogni operazione di carico e scarico. Nell'ultima documentazione presentata è riportato “Le operazioni di scarico degli automezzi che conferiscono le materie prime allo stabilimento vengono effettuate presso tre diverse aree, di cui due esterne ed una interna; in caso di maltempo viene utilizzata esclusivamente l'area interna.”

b) per la presenza in piazzale accertata anche in sede di sopralluogo delle richiamate strutture (strutture adibite al deposito di rifiuti costituiti da morchie di verniciatura, legno, imballaggi misti e relativo compattatore) e le relative implicazioni con la autorizzazione allo scarico si richiama che

con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque, specifico piano di settore in materia di tutela e gestione delle acque, ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. n. 152/2006 e che l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione, del suddetto Piano, disciplina le acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia ed acque di lavaggio ed i tempi di adeguamento a tale normativa degli stabilimenti industriali nuovi ed esistenti; modifiche a tale strumento sono intervenute con DGRV n. 842 del 15/05/2012 e con DGRV n. 1534 del 03/11/2015 con proroga dei termini di adeguamento al 31/12/2018;

l'attività dell'azienda rientra fra le tipologie di insediamenti di cui all'allegato F delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto citato. Per tali tipologie di attività il comma 1) dell'articolo 39 della medesima norma prevede per le acque meteoriche di dilavamento il rilascio dell'autorizzazione allo scarico ed il rispetto dei limiti di emissione “... nei corpi idrici superficiali o sul suolo o in fognatura, a seconda dei casi”, sia per le acque di “prima” che di “seconda” pioggia;

alla luce degli approfondimenti, nel tempo intervenuti, della norma e per le modifiche apportate alla stessa - DGRV 842 del 15.05.2012 - questa Amministrazione ritiene necessaria autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nel momento in cui non vi è il rispetto di tutte le seguenti condizioni:



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

“- l’attività viene condotta esclusivamente all’interno di un edificio (es. capannone);
- nel piazzale esterno non vi è presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti;
- il piazzale esterno è inferiore a 5000 mq;
- nel piazzale esterno avviene solo il transito dei mezzi paragonabile alla viabilità stradale;

- le acque dei tetti non sono contaminate da eventuali emissioni in atmosfera originate dall’attività”;

con i provvedimenti di proroga già citati richiamando

- la documentazione presentata in adempimento al predetto piano di tutela;
- la previsione aziendale di trasferire al coperto i rifiuti e gli altri materiali già in deposito esterno, portando la relativa porzione di piazzale ad area di transito;
- la dichiarazione che il parcheggio risulta di estensione inferiore a 5000 mq, ;
- il parere della Commissione Tecnica Provinciale per l’Ambiente, prot. n. 85048 del 06/12/2011, a carattere di indirizzo per l’applicazione delle norme di settore e in particolare del Piano sopracitato;

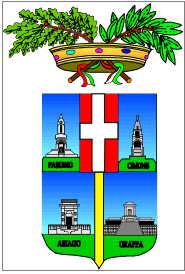
si era dato conto che, nella conferma delle condizioni prospettate, per la ditta non fosse necessaria l’autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche, fermo restando che maggiori approfondimenti potevano essere condotti in sede di istruttoria per l’A.I.A. definitiva, non escludendo anche diverse determinazioni.

Una situazione di piazzali tale da non richiedere autorizzazione allo scarico era ed è comunque una situazione “apprezzata/auspicata” anche in considerazione della circostanza che il recapito delle acque meteoriche risulta il suolo tramite pozzi perdenti (all’interno del sito sono presenti quattro pozzi che convogliano nei primi strati del suolo le acque reflue meteoriche provenienti dai tetti e dai piazzali asfaltati della proprietà).

La presenza delle strutture richiamate, pur dando atto che trattasi di strutture “coperte” i cui contenuti non possono subire dilavamenti, non permette di confermare la non necessità di autorizzazione allo scarico come prefigurato.

La ditta in ogni caso ha rilevato che solo gli interventi previsti nel progetto presentato ai VVFF permetteranno di delocalizzare all’interno i depositi in questione. Il tutto nella conferma che nel programma aziendale è di gestire i piazzali in condizioni tali da non richiedere autorizzazione;

c) nel corso della visione dello stato dei luoghi l’attenzione, come situazione che ha delle connessioni con la gestione delle acque meteoriche e possibili rischi di contaminazione delle stesse e di conseguenza del corpo recettore, si è soffermata sull’area prospiciente la zona distillatore/lavatrice in cui sono presenti caditoie afferenti al pozzo perdente. A compartimentare il capannone è una parete mobile non sigillata all’estremità inferiore che non dà quindi garanzia di protezione in ipotesi di spandimenti interni. All’interno sono presenti contenitori a servizio dell’impianto di distillazione non inseriti in bacini di contenimento;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

d) è stato confermato che l'azienda presenta una situazione con emissioni non convogliate direttamente all'esterno e che, secondo un indirizzo di questo Ente, delineato con l'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 – parte V in materia di emissioni - a fronte di tali situazioni viene interessato lo SPISAL dell'ULSS competente al fine di verificare la possibilità di mantenerle in essere ovvero la necessità di convogliamento all'esterno; le lavorazioni/fasi attualmente in essere con emissioni non convogliate risultano connesse alle taglierine e al sistema di trasporto pneumatico dei rifiuti consistenti nei rifili di etichette che, in prossimità del cassone di scarico del materiale raccolto, è dotato di un filtro a sacco identificato come emissione AE1 attraverso cui esce l'aria del circuito di trasporto;

e) con l'ausilio di immagini riprese da un drone e messe a disposizione nel corso del sopralluogo, è stato verificato che ciascuna delle macchine da stampa dispone di un punto di emissione/ camino di emergenza. Al riguardo nel corso dell'incontro stesso si è avuta conferma che in condizioni di lavoro normali le emissioni delle macchine di stampa sono sempre convogliate all'esterno previo abbattimento a postcombustore.

f) è stato confermato che nella documentazione presentata manca il documento che confronta lo stato dell'azienda con i Bref di riferimento per la categoria di attività propria dell'azienda; al riguardo si evidenzia che la situazione dei contenitori a bordo macchina necessita di un intervento di adeguamento stante la riscontrata mancanza di coperchi di chiusura a contenere le emissioni diffuse di COV;

Considerato che nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del presente provvedimento per il giorno 17 ottobre 2019 questa Amministrazione ha convocato la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs 152/2006;

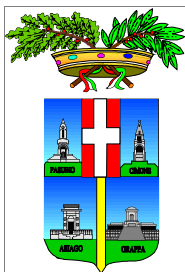
con la medesima nota di convocazione

alla ditta si chiedeva "In tempi utili per la richiamata conferenza la ditta dovrà produrre il documento riportante il confronto dello stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili all'interno dell'installazione."

Per lo SPISAL si scriveva " Per lo SPISAL si rileva come l'Azienda ULSS sia coinvolta in conferenza per una accertata presenza in sede di istruttoria di impiantistica con emissioni non convogliate all'esterno. La necessità di coinvolgimento si ricorda essere per la valutazione proprio della necessità di convogliamento all'esterno. Le lavorazioni/fasi attualmente in essere con emissioni non convogliate risultano connesse alle taglierine e al sistema di trasporto pneumatico dei rifiuti consistenti nei rifili di etichette che, in prossimità del cassone di scarico del materiale raccolto, è dotato di un filtro a sacco attraverso cui esce l'aria del circuito di trasporto."

sempre per la ditta

prefigurando non possibile la conclusione del procedimento avviato e il rilascio



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

dell'AIA definitiva nel termine della durata dell'autorizzazione in essere si disponeva di prorogare la validità dell'Autorizzazione n. 35 del 04/09/2007 e smi fino alla predetta conclusione e rilascio e comunque non oltre il 15.12.2019;

Considerato che con documentazione agli atti con prot.n.53080 del 09/10/2019 la ditta ha presentato quanto richiesto in integrazione.

Nella documentazione presentata risulta confermato quanto emerso in sopralluogo sulla chiusura dei contenitori. La relativa BAT risulta data come NON APPLICATA specificando che per la completa applicazione di questa tecnica i contenitori di inchiostro pronti all'uso dovranno essere sempre mantenuti chiusi, ed in particolare

a) nel tragitto che va dalla stazione di miscelazione automatica alla macchina per stampa

b) nei pressi della macchina per stampa

Al riguardo la ditta individua quale termine di adeguamento il 31/12/2020.

In Conferenza

Alla convocata Conferenza di Servizi di cui all'art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 hanno presenziato Provincia, Comune, ARPAV, alla conferenza era presente anche la ditta.

L'Amministrazione comunale per le specifiche competenze ha rilevato che come industria insalubre è opportuno che l'azienda si rapporti con la stessa Amministrazione comunale per conferma/aggiornamento della relativa classificazione con riferimento a quella agli atti.

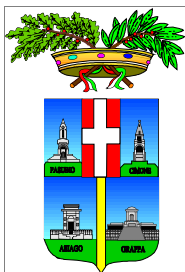
Lo Spisal ha comunicato l'impossibilità di partecipare alla conferenza, sottolineando la necessità che la ditta si attivi per l'ammissibilità delle emissioni non convogliate all'esterno; è stata quindi condivisa la seguente condizione:

“Per la situazione delle emissioni diffuse in essere la ditta dovrà trasmettere, nel termine di 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, allo SPISAL dell'ULSS 7 un'apposita relazione, da inviarsi per conoscenza a questo Ente e ad ARPAV, per verificare la possibilità di mantenerla in essere. Qualora lo SPISAL disponesse diversamente la ditta dovrà procedere in merito nei tempi e modi disposti dallo stesso Servizio, dandone conto anche a questo Ente che si riserva eventuali provvedimenti di competenza.”

Per quanto emerso in sopralluogo sono state condivise le seguenti prescrizioni

- Per le acque meteoriche -

Per far venir meno la necessità di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nei piazzali a disposizione la ditta deve delocalizzare, portando all'interno i depositi di materiali attualmente in essere; la ditta deve procedere alla delocalizzazione richiamata nel termine del 31.12.2019. Rimane nella



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

responsabilità della ditta ogni adempimento in materia di prevenzioni incendi. Della conclusione dell'intervento dovrà essere data specifica comunicazione allegando i relativi elaborati grafici aggiornati nel termine del 31.01.2020.

La ditta per la situazione prospiciente la zona distillatore/lavatrice nel termine del 30.04.2020 dovrà presentare un progetto che possa essere di garanzia in caso di sbandamenti accidentali. In assenza di diverse determinazioni nel termine di 60 giorni dalla presentazione la proposta si riterrà accolta e gli interventi dovranno essere realizzati comunque entro il termine del 31.08.2020.

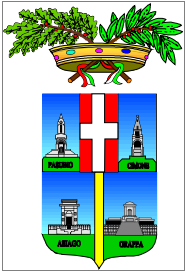
Nell'installazione delle nuove cisterne interrate l'azienda dovrà predisporre un sistema di raccolta di eventuali spanti da convogliarsi a vasca interrata a tenuta che può essere operativo anche unicamente nelle fasi di carico delle cisterne stesse. In via preliminare e con anticipo di almeno 45 giorni dall'inizio dell'intervento la ditta dovrà dettagliare lo stesso anche con appositi elaborati grafici delle modalità con cui intende procedere. In assenza di diverse determinazioni si intenderà condiviso quanto proposto. La conclusione dei lavori dovrà essere oggetto di comunicazione con un' integrazione di PMC da implementare, così come proposta, a meno di diverse indicazioni in merito.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera della fase di stampa:

I camini di by-pass delle macchine da stampa devono essere utilizzati solo nelle situazioni di guasto o di motivi legati alla sicurezza delle persone e degli impianti. I camini di bypass dovranno essere chiusi o comunque non emettere alcun tipo di inquinante durante le normali fasi di lavoro. Nel termine del 30.06.2020 deve essere installato un sistema per la registrazione in continuo dell'ora di apertura dei bypass e della durata dell'apertura stessa. La ditta dovrà dare comunicazione della conclusione dell'intervento con il dettaglio del sistema installato. Contestualmente dovranno essere indicate le operazioni di manutenzione/taratura del sistema stesso con relativa periodicità che in assenza di diverse determinazioni costituiranno implementazione del PMC.

Con riferimento alla matrice suolo

nel momento in cui verrà rimosso il bacino di contenimento per installare le nuove cisterne interrate sopra descritte l'avvio al recupero e/o allo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività stessa dovrà essere preceduto da apposito accertamento analitico; anche sul fondo scavo dovranno essere effettuati opportuni accertamenti analitici; la ditta dovrà comunicare preventivamente con anticipo di 15 giorni a questa Amministrazione e ad ARPAV come intende procedere per la "caratterizzazione" richiesta nonché le date di prelievo con una motivata proposta dei parametri da analizzare. Dell'attività condotta e degli esiti la ditta dovrà fornire apposita relazione con il report relativo all'anno in cui viene effettuato l'intervento. Quanto sopra fatto salvo che le analisi di fondo



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

scavo non evidenzino alcun superamento con riferimento ai limiti in materia di bonifica, diversamente la ditta dovrà attivare la procedura specifica.

Per l'adeguamento alle BAT

Per ridurre la superficie oggetto di emissione di SOV la ditta dovrà procedere alla copertura dei contenitori di inchiostro in uso (attualmente aperti); la conclusione dell'intervento dovrà essere nel termine del 31.12.2020. La stessa conclusione dovrà essere oggetto di specifica comunicazione con dettaglio dell'intervento stesso nel termine del 15.01.2021.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Rilevato che in ordine alla quota dei punti di emissione questa Amministrazione, facendo riferimento a precisi bersagli - edifici circostanti, sentita in merito anche la Commissione Tecnica Provinciale per l'Ambiente (parere n. 9/2010), ritiene garantita in via generale la condizione richiesta dalla norma di efficace dispersione nel momento in cui "le quote dei camini risultano più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati sono a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta" fermo restando che anche altezze inferiori possono essere legittimate a fronte di specifiche valutazioni e in linea generale è richiesto il rispetto della condizione ancorché i modelli di ricaduta prefigurino situazioni di non criticità;

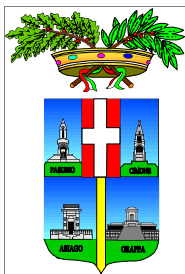
Considerato che l'azienda presenta una situazione in linea con quanto sopra;

Rilevato che per l'installazione risultano significative

- le emissioni delle macchine per stampa rotocalco e macchine per stampa flessografica, afferenti ai camini E1, E2 e E3, previo trattamento in impianti di ossidazione termica rigenerativa ;
- le emissioni dell'accoppiatrice Uteco di cui al camino E8 -
- le emissioni della miscelazione di prodotti inchiostrianti di cui al camino E5 -
- le emissioni del lavaggio clichè -di cui al camino E6-(NB al medesimo camino confluiscono le emissioni del lavaggio anilox per il quale si utilizzano detergenti non responsabili di emissioni significative la ditta disporrà il punto di prelievo in modo da intercettare unicamente le emissioni del lavaggio clichè)
- le emissioni della Macchina per lavaggio IST XTR 1000 di cui al camino E7 -.

Sono da sottoporre al rispetto di limiti in concentrazione con relativo monitoraggio periodico le emissioni di cui ai camini E1, E2 e E3 della fase di stampa.

Sono inoltre da sottoporre a limiti e monitoraggio le emissioni del lavaggio e questo per i COV



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Per le emissioni comunque significative della fase di accoppiamento e della miscelazione prodotti si rileva quanto segue:

per l'accoppiatrice UTECO la ditta ha rilevato un utilizzo sporadico attualmente è utilizzata per 3 ore al mese in modo non continuativo e impiega una quantità di prodotto a base solvente pari a 35 kg/mese; in tale condizioni il limite si ritiene rispettato in via generale; il limite di utilizzo del prodotto è di 20 kg/giorno al superamento del quale la ditta dovrà dare comunicazione e procedere con analisi emissioni.

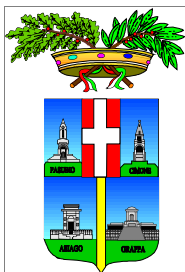
per la miscelazione di prodotti inchiostrianti la ditta ipotizzando la condizione di massimo carico di esercizio ha dato conto che le operazioni di miscelazione dei prodotti inchiostrianti vengono condotte per un periodo di tempo pari a circa 4 ore/giorno distribuite su 16 ore/giorno (corrispondenti ai 2 turni di lavoro); l'operazione di miscelazione dei prodotti all'interno di un singolo fusto da 20 litri può impiegare fino ad un massimo di 2 minuti nei casi di formazione delle miscele più complesse. Nelle condizioni dichiarate si ritiene non necessaria l'analisi periodica.

Considerato che non risultano significative e non sono da autorizzare:

- le emissioni dei sottoriportati impianti termici per potenzialità termica sotto soglia (punto dd) dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/2006 "Impianti di combustione alimentati a metano o a GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW");
 - E4A Impianto termico 340 kW
 - E4B Impianto termico 340 kW
 - CT7 Impianto termico produttivo 698 kW
 - CT1 Impianto termico civile 90 kW
 - CT2 Impianto termico civile 77,9 kW
 - CT3A Impianto termico civile 698 kW
 - CT3B Impianto termico civile 698 kW
 - CT4A Impianto termico civile 500 kW
 - CT4B Impianto termico civile 500 kW
 - CT5 Impianto termico civile 129,6 kW
 - CT6 Impianto termico civile 194,4 kW
- i camini di sicurezza delle macchine per stampa da ES1 a ES12
- il camino gruppo continuità a servizio del server EUPS1
- il camino gruppo continuità a servizio delle luci di emergenza EUPS2
- il trattamento corona di alcune macchine per stampa

RUMORE

Considerato che nella propria documentazione la ditta ha presentato un documento di valutazione dell'impatto acustico che risale al mese di febbraio 2019 e conferma il rispetto dei



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

limiti imposti dal piano di zonizzazione acustica comunale in vigore al momento della rilevazione delle emissioni sonore.

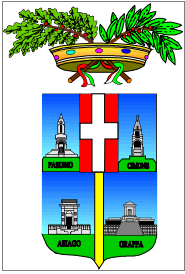
Il documento è stato sottoposto alla valutazione della competente sezione di ARPAV la quale presa visione della relazione richiamata ha riportato “ La valutazione è stata così attuata: individuazione delle principali sorgenti di rumore; individuazione dei principali ricettori sensibili; misura dei livelli di pressione sonora al perimetro dell’area di pertinenza aziendale; i livelli di rumore ottenuti sono stati confrontati con i limiti previsti dalle tabelle B e C allegate al D.P.C.M. 14/11/1997, sulla base della classificazione acustica dell’area di pertinenza dell’azienda e di quelle dei ricettori individuati; i risultati ottenuti, come riportato nelle conclusioni della Valutazione, evidenziano il rispetto dei valori previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 (emissione ed immissione) per il periodo di riferimento diurno. Valore limite differenziale assoluto non applicabile in quanto i ricettori ricadono in zona VI (fonte planimetria classificazione acustica del comune di Schio). Da una verifica effettuata analizzando il “Piano comunale di classificazione acustica” (p. 43 e 44, Norma per complessi residenziali e/o ex-agricoli inclusi in zona produttiva (D)) del Comune di Schio risulta che i ricettori individuati nella VIA, denominati R1 ed R2, ricadono in classe acustica IV per la quale il criterio differenziale è applicabile. Si richiede pertanto alla Ditta GPS S.p.A. di integrare la VIA con una nuova analisi dell’impatto acustico presso i ricettori R1 ed R2 sulla base della loro reale classificazione acustica.omissis....

In conferenza, per il richiamato parere di ARPAV, è stato condiviso che la ditta deve procedere nel termine del 31.12.2019 all’analisi presso i ricettori indicati, aggiornando la relativa valutazione da trasmettere entro aprile 2020.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Per la previsione di cui all'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/06, punto 6-bis, “fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli” alle ditte è richiesto di presentare, per il tramite di un professionista abilitato, una proposta per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee con piezometri a monte e a valle dell'azienda - piezometri di nuova installazione o sfruttando punti di prelievo già in essere, di profondità adeguata ad intercettare la prima circolazione idrica sotterranea;

Dato atto che la ditta ha proceduto alla verifica dell’obbligo di presentazione della “relazione di riferimento” secondo quanto previsto dall'All. 1 al DM 272/2014 rilevando la non necessità. Il gestore non è quindi tenuto ad alcun obbligo.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Considerato che a seguire la conferenza e per quanto nella stessa prefigurato in ordine alla necessità di rivedere il calcolo dell'emissione totale la ditta ha presentato apposita comunicazione (nota datata agli atti con prot.n.55780 del 24/10/2019). In tale comunicazione la ditta ha dato conto della quantità di solvente che prevede di recuperare a seguito delle modifiche dopo gli interventi possibili a seguito dell'ottenimento del certificato di prevenzione incendi, nonché il valore di emissione convogliata che permettono l'individuazione dei dati della gestione solventi da porre in autorizzazione.